

Giovedì 20 ottobre 2011

Redazione di Milano  
Piazza Carbonari 3

cronaca@avvenire.it

## Ambrogini Il Pdl: «Nessun veto su Tettamanzi»

DI CINZIA ARENA

Il Pdl fa un passo indietro sull'Ambrogino a Tettamanzi, spiegando che le obiezioni sollevate nei giorni scorsi non erano sul nome e sull'operato del cardinale, ma sulle modalità della candidatura da parte del centrosinistra. Dopo l'intervento del vicepresidente della Camera Maurizio Lupi, che dalle pagine di un quotidiano nazionale aveva definito uno sbaglio il

comportamento del suo partito e la Lega, invitandoli a votare all'unanimità il conferimento della grande Medaglia d'oro, il Pdl milanese ieri è tornato sulla questione.

Precisando con il capogruppo Carlo Masseroli che «non c'è nessun veto sull'onorificenza al cardinale» ma una contestazione del

Masseroli:

«Abbiamo

contestato

il metodo

della sinistra»

E Pisapia

assicura: dirò no

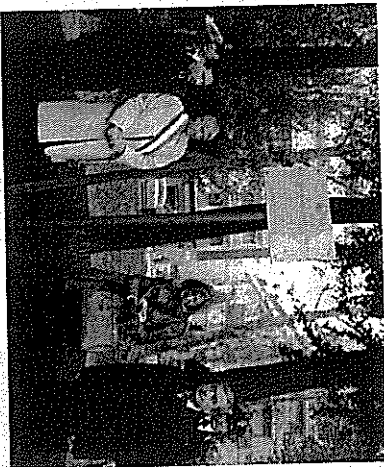
all'ex terrorista

Sergio D'Elia

metodo usato dalla maggioranza, colpevole di non «avere voluto far nascere una candidatura condivisa». «Abbiamo sostenuto e continuiamo a sostenere – ha aggiunto Masseroli – che la sinistra ha voluto usare il cardinale strumentalizzandolo politicamente». Più dura la posizione di Giulio Gallera che ha chiesto alla sinistra di ritirare una candidatura «comunicata prima ai giornali» per «ragionare su un modo per dire grazie tutti assieme per il lavoro svolto al cardinale Tettamanzi», magari nel corso di una seduta del Consiglio comunale. Il coordinatore lombardo Mario Mantovani ha auspicato una posizione unanime del Consiglio comunale. «Gli arcivescovi di Milano – ha detto Mantovani –, per la loro opera spirituale e morale sono da sempre ricchezza e patrimonio dell'intera comunità religiosa ma anche civile della città e dell'intera Lombardia».

Intanto il sindaco Giuliano Pisapia prende le distanze da un'altra candidatura, quella dell'ex terrorista Sergio D'Elia, ex terrorista di Prima Linea oggi segretario dell'associazione «Nessuno Tocchi Caino», presentata (ma fuori tempo massimo) dai Radicali. «Milano può stare tranquilla – ha affermato il primo cittadino – le mie decisioni saranno un segnale importante qualora ci fosse una decisione tesa a dare l'Ambrogino a chi non se lo merita».

La cerimonia di ieri in piazza Gobetti con il sindaco Giuliano Pisapia che ha intitolato i giardini alla memoria di Carlo Buonantuono e Vincenzo Tumminello (Foto Omnimilano)



## In ricordo degli «eroi del quotidiano»

DI ANDREA D'AGOSTINO

Milano ricorda le forze dell'ordine vittime della criminalità, con una serie di iniziative che culmineranno sabato prossimo con la cerimonia di commemorazione presso la basilica di San Marco.

Ieri i giardini di piazza Gobetti, quartiere Lambrate, sono stati intitolati a Carlo Buonantuono e Vincenzo Tumminello, due agenti della Digos uccisi in uno scontro a fuoco da un commando di terroristi di estrema destra appartenenti ai Nuclei armati rivoluzionari. Sia il luogo che la data scelti non sono casuali: gli agenti erano in servizio di patugliamento con un terzo collega - rimasto gravemente ferito - in via Vallazze, a poca distanza da piazza Gobetti, quando furono sopra-

si dai terroristi. Era il 19 ottobre 1981: da allora, sono trascorsi esattamente 30 anni. «L'aver scelto di intitolare un giardino, dove giocano i bambini, dove chi abita nel quartiere vede ogni giorno che c'è vita e, però, ricordare continuamente la memoria e i disastri, le tragedie del passato, significa dare un segnale forte all'intera città», ha dichiarato il sindaco Giuliano Pisapia. Il questore Alessandro Marangoni ha ricordato le due vittime come «eroi moderni, eroi del quotidiano, che facendo il loro dovere e sacrificando la loro vita hanno dato a Milano e alla nostra comunità quella possibilità di vivere in quella civiltà che tutti noi cerchiamo di raggiungere». Alla cerimonia hanno preso parte anche la sorella di Buonantuono, Stefania, e il figlio di Tumminello, nato dopo la morte del padre. «Sono commossa per questa bellissima iniziativa - ha detto Stefania Buonantuono -. Trent'anni sono tanti, ma

il dolore non si cancella. Per noi Carlo è sempre presente. Ancora oggi io mi rivolgo a lui con il pensiero per ogni cosa». Ieri mattina in questura è stato presentato il programma della cerimonia di sabato, che si terrà nella Sala museo della basilica di San Marco alle ore 10,15. Promossa dalla fondazione Ruggieri, l'iniziativa è nata dieci anni fa, e da allora si svolge ogni due anni: come nelle precedenti occasioni, verranno assegnate delle donazioni alle famiglie di nove caduti della Polizia, dei Carabinieri e della Guardia di finanza. Novità di quest'anno, la fondazione, sostenuta e gestita dal consiglio notarile di Milano, ha deciso di includere anche i familiari dei militari caduti nella lotta al terrorismo internazionale. Finora sono state aiutate 160 famiglie, per una cifra complessiva di 650mila euro, tra donazioni e borse di studio ai familiari delle vittime.

### le iniziative

Il giardino di piazza Gobetti intitolato a due agenti uccisi dai terroristi 30 anni fa. Sabato cerimonia solenne a San Marco